

Una sola eccezione nel periodo anteriore a Smith, e appunto per questo tanto importante da attirare l'attenzione di uno dei più sottili economisti germanici, è stata quella di Messance in Francia, a cui Smith stesso s'è ispirato. Messance non era nè un teorico profondo, nè un sagace studioso; semplicemente un *receveur des tailles de l'élection* de Saint-Etienne. Ora egli senza voler fare punto teorie generali, soltanto basandosi sulla sua esperienza, giunse di un tratto a una conclusione opposta a quella dei suoi predecessori. Secondo Messance, nelle buone annate, quando sono pagati di più, gli operai poveri compiono un lavoro più intenso che nelle annate cattive, quando sono pagati di meno. Partendo dai dati raccolti nei suoi registri, relativamente alla fabbrica dei tessuti di lana a Elboeuf e all'industria del lino e della seta in tutta la *généralité* di Rouen, egli Messance, mostra con fine intuito che la quantità e il valore dei prodotti di queste tre industrie sono sempre più grandi nelle annate buone che nelle cattive, e che raggiungono, senza eccezione, un massimo negli anni a più alti salari e un minimo in quelli a più bassi salari (14).

Smith chiama Messance *author of great knowledge and ingenuity* (16); ma fu appunto l'ingenuo *receveur des tailles* che gli suggerì alcune idee sottili, e che ebbe, sullo spirituale filosofo scozzese, una maggiore e più immediata influenza in materia di salari ed lavoro.

Se non che ai tempi di Smith la trasformazione era già avvenuta o era in via di compiersi e il grande filosofo, che volle le relazioni umane basate sulla simpatia, intese tanto più lo spirito delle indagini di Messance, in quanto le cause che avevano determinato la teoria opposta, erano, almeno in Inghilterra, quasi scomparse.

All'operaio, che uscito ancor di recente dalla corporazione, cercava invano di salvare la piccola industria e non si rassegnava alla vita di fabbrica; all'operaio che, pieno ancora dello spirito di *routine*, quando conquistava l'alto salario tendeva a lavorare di meno qualche giorno della settimana, era succeduto un operaio ben diverso, il quale

(14) MESSANCE: *Recherches sur la population des généralités d'Auvergne, de Lyon, de Rouen et de quelques provinces et villes du Royaume*, etc., Paris, 1766, p. 287, 292 e 305-8. Cfr. BRENTANO: *op. cit.*, p. 3 e 57-63, dove le tavole di Messance sono riportate.

(15) ADAM SMITH: *The Wealth of Nations*, London, 1887, Bell and sons, edizione curata da E. BELFORT BAX, 1887, vol. 1, pag. 86.